

ton, uomo di capacità provata. Molto però ci voleva perchè ella riunisse in suo favore i cuori di tutti i suoi sudditi. La sua religione teneva in diffidenza quanti vi erano protestanti entusiasti il cui numero era grande in Iscozia. I predicatori capo dei quali era il focoso Giovanni Knox discepolo di Calvino, non cessavano di screditarla dalla cattedra come idolatra. Appena le si permise di far dire la messa nella sua cappella. Maria aveva per suo confidente un musico piemontese di nome David Rizzo. Per suo consiglio dopo aver deluse le sollecitazioni dell'arciduca Carlo d'Austria che la chiedeva in moglie, ella sposò il 19 luglio 1565 Enrico Stuart di Darnlei di lei cugino, figlio del conte di Lenox e nipote dal canto di sua madre del conte d'Angus e di Margherita vedova del re Jacopo IV. Enrico Darnlei era di figura elegante e piacque talmente alla regina Maria ch'ella lo associò al trono e volle che il di lui nome fosse unito al suo in tutti gli atti. Del resto, giusta Smollet, era un giovinotto debole, incostante, dissipato, vano ed impetuoso. Questo carattere era troppo opposto a quello di Maria per non produrre del raffreddamento tra i due sposi. In capo ad alcuni mesi Enrico accortosi del cangiamento della regina a suo riguardo, ne divenne furibondo e lasciò persuadersi che Rizzo ne fosse la cagione. Con tale preoccupazione fomentata dagli invidiosi di quel favorito, egli entrò il 9 marzo 1566 nell'appartamento della regina accompagnato da alcuni signori, fece ghermire Rizzo che cenava con lei e pugnalarlo con cinquantasei colpi nella stanza vicina. Può giudicarsi quale impressione facesse questa tragica scena sulla regina ch'era gravida in sette mesi. Jacopo Hesburn conte di Bothwel succedette nel favore a Rizzo che la regina per inconcepibile imprudenza seppellir fece nella tomba dei re. Enrico lungi di procurare la sua riconciliazione colla sposa, si allontanò da lei e ritirossi a Glasgow ove cadde malato. La regina inteso il suo stato volò a Glasgow e lo fece trasportare in lettica a Edimburgo perchè fosse più a portata di soccorsi. Ma temendo tanto per lui che pel bambino nato nel precedente giugno che l'aria malsana del palazzo non rendesse contagioso il suo male, lo fece alloggiare in una casa posta in parte estrema della città. Ella gli rese assidue cure e passò pa-